

RESOCONTO SOMMARIO

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
CARLO GIOVANARDI

La seduta comincia alle 9,05.

La Camera approva il processo verbale della seduta di ieri.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione sono quattordici.

Modifica nella composizione della Commissione parlamentare di inchiesta sul dissesto della Federazione italiana dei consorzi agrari.

(Vedi resoconto stenografico pag. 1).

Discussione del disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 16 del 1999: Giudice di pace (5624).

PRESIDENTE dichiara aperta la discussione sulle linee generali.

GIOVANNI MELONI, *Relatore*, rilevato che il ricorso alla decretazione d'urgenza si è reso necessario per ovviare ad una contraddizione insita nella formulazione della legge istitutiva del giudice di pace, raccomanda la conversione in legge del provvedimento.

MARETTA SCOCA, *Sottosegretario di Stato per la giustizia*, conferma le ragioni che hanno indotto il Governo a ricorrere

allo strumento del decreto-legge e raccomanda la conversione in legge del provvedimento.

DONATO BRUNO, pur esprimendo il consenso del gruppo di forza Italia al provvedimento, rileva la « disattenzione » del Governo, che ha posto rimedio ad una evidente contraddizione della legge istitutiva del giudice di pace dopo ben sette anni dalla sua entrata in vigore.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle linee generali.

GIOVANNI MELONI, *Relatore*, rinuncia alla replica.

MARETTA SCOCA, *Sottosegretario di Stato per la giustizia*, rinuncia anch'ella alla replica.

PRESIDENTE rinvia il seguito del dibattito ad altra seduta.

Discussione del disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 6 del 1999: Circostrizioni giudiziarie (5593).

PRESIDENTE dichiara aperta la discussione sulle linee generali.

FRANCESCO CARBONI, *Relatore*, illustra il contenuto del provvedimento, resosi necessario a seguito dell'istituzione, con legge della regione Piemonte 22 dicembre 1997, n. 65, del comune di Montiglio Monferrato; raccomanda quindi la conversione in legge del decreto-legge n. 6.

MARETTA SCOCA, *Sottosegretario di Stato per la giustizia*, avverte che il Governo si riserva di intervenire in replica.

DONATO BRUNO manifesta contrarietà ad un provvedimento che, tra l'altro, va in senso opposto alle indicazioni emerse in Commissione giustizia, determinando il depauperamento di un già piccolo tribunale: preannunzia, pertanto, la presentazione di emendamenti da parte del gruppo di forza Italia.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle linee generali.

FRANCESCO CARBONI, *Relatore*, confermate le ragioni a sostegno della conversione in legge del provvedimento, precisa che la normativa in discussione riguarda un numero ridottissimo di abitanti.

MARETTA SCOCA, *Sottosegretario di Stato per la giustizia*, premesso che l'esigenza di restituire piena funzionalità alla giustizia nei territori interessati dal provvedimento giustifica il ricorso al decreto-legge, ne raccomanda la conversione in legge.

PRESIDENTE rinvia il seguito del dibattito ad altra seduta.

Discussione di mozioni: Attuazione legge n. 59 del 1997 e federalismo fiscale.

PRESIDENTE comunica l'organizzazione dei tempi per il dibattito (*vedi resoconto stenografico pag. 8*).

Dichiara aperta la discussione sulle linee generali delle mozioni.

ANTONIO LEONE illustra la mozione Frattini n. 1-00343.

ANTONIO DI BISCEGLIE illustra la mozione Domenici n. 1-00355.

VINCENZO CERULLI IRELLI, ricordato che l'esigenza di accelerare l'attuazione

della legge n. 59 del 1997 è stata rappresentata in ripetute occasioni anche dalla Commissione bicamerale competente in materia, da lui presieduta, richiama le iniziative legislative promosse dal Governo per un organico disegno di federalismo fiscale; conferma, infine, l'adesione allo spirito sotteso alle mozioni presentate.

GIACOMO STUCCHI, giudicate deboli e scarsamente innovative le mozioni in esame, osserva che le deleghe «centraliste» rappresentano uno strumento insufficiente per le reali esigenze, in particolare, delle comunità del nord: ritiene pertanto che lo Stato debba fare un passo indietro, attribuendo competenze primarie e risorse agli enti istituzionali territoriali.

GIORGIO REBUFFA ritiene difficilmente definibile come «processo di costruzione del federalismo fiscale» il semplice trasferimento di risorse dal centro alla periferia: l'autonomia fiscale, infatti, non è che un aspetto della costruzione federale, al quale deve seguire l'autonomia normativa; prospetta, infine, la possibilità di presentare una risoluzione.

PIETRO ARMANI, rilevato che il meccanismo di trasferimento di risorse e funzioni previsto dalla legge n. 59 del 1997 risulta di fatto «inceppato», auspica l'accoglimento della mozione sottoscritta da deputati del Polo, per evitare che la riforma amministrativa si traduca in una sorta di «nozze con i fichi secchi».

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle linee generali delle mozioni.

ANTONIO LEONE, in replica, esprime l'auspicio che sia possibile presentare una risoluzione unitaria nella quale si affrontino le esigenze comuni ad entrambe le mozioni.

ANTONIO DI BISCEGLIE, in replica, manifesta disponibilità a valutare l'ipotesi di presentare una risoluzione unitaria, pur non condividendo taluni passaggi della mozione Frattini n. 1-00343.

PRESIDENTE avverte che l'intervento del Governo sulle mozioni all'ordine del giorno avrà luogo in altra seduta, alla quale rinvia il seguito del dibattito.

**Ordine del giorno
della prossima seduta.**

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della prossima seduta:

Lunedì 8 marzo 1999, alle 15,30.

(Vedi resoconto stenografico pag. 27).

La seduta termina alle 11,25.